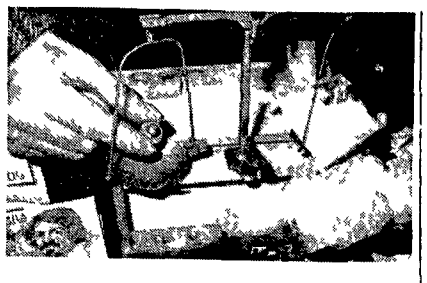
Un albero «martoriato» dalle siringhe in un quartiere periferico romano, in alto, droga sequestrata

Continua l'emergenza droga

A Torino in casa di un commerciante
da tempo sotto controllo
la polizia ha trovato un etto di «roba»
Ieri altri tre arresti



Sequestrata eroina purissima E' quella della partita killer?

Quuasi un etto di eroina purissima sequestrato ieri mattina dalla polizia torinese La droga è stata trovata dagli inquirenti nell abitazione di un commerciante di elettrodomestici e bigiotteria da tempo sotto controllo Negli ambienti della questura si attribuisce molta importanza a questo ritrovamento, non tanto per la quantità quanto per il tipo di droga sequestrata ed inviata a Roma per una analisi

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO L emergenza droga scattata in questi giorni sull onda grossa delle sei terribili morti per *overdose* avvenute nell arco di 36 ore almeno sul piano delle indagini pare stia dando i primi frutti Al l alba di ieri agenti della squadra narcotici della questura cittadina sono riusciti a scoprire 95 grammi di eroina allo stato purissimo, raccolti in un involucro nascosto in un buco praticato nel muro divisorio tra camera da letto e bagno dell appartamento dello spacciatore L uomo si chiama Fortunato Foti 26 anni, originario di San Costantino Calabro in provincia di Catanzaro, ma da anni residente a Nichelino (località della «cintura» torinese), dove era conosciuto come commerciante in elettrodomestici e bigiotteria

Le indagini che hanno condotto a questo arresto le aveva iniziate da alcuni giorni il vicequestore Filippo Nicoli dirigente anche del commissariato San Secondo, popoloso quartiere del centro cittadino Il «commerciante» era sotto controllo da tempo Nelle prime ore di ieri mattina è scattata l'operazione di perquisizione e, conseguentemente le manette ai polsi dello spacciatore Il quantitativo di droga sequestrato è stato immediatamente analizzato nel laboratorio della questura torinese Da quel primo sommario esame è parso trattarsi di eroina purissima forse lo stesso tipo che nei giorni scorsi ha ucciso i sei giovani tossicodipendenti Così sulla base di questa inquietante ipotesi, i dirigenti della questura di Torino hanno deciso di inviare, a mezzo corriere urgente, un campione della eroina sequestrata alla divisione stupefacenti di Roma per un adeguata superanalisi, tendente a stabilire se le recenti morti sono attribuibili alla stessa partita di droga smerciata in città Pare infatti accertato che negli ultimi tempi i trafficanti locali, forse per arginare acquisti in altri mercati più qualificati abbiano messo in commercio partite di eroina purissima e conseguentemente più pericolosa specialmente nei confronti di soggetti deboli e particolarmente debilitati dal ricorrente uso di stupefacenti Ovviamente – come precisano anche in questura – per ora si tratta soltanto di ipotesi che potranno venir confermate sia dalle analisi dei campioni di droga sia dai risultati delle autopsie sui corpi delle ultime vittime

Intanto nella città perdura lo stato di tensione e di allarme creato dai recenti luttuosi avvenimenti veri e propri «delitti a catena» che potranno venire arginati solo riuscendo a stroncare l infame «mercato» di morte Ieri tre persone sono state arrestate per detenzione e spaccio di stupefacenti dopo l irruzione della polizia al circolo «Lo scacco» di piazza Statuto

I giovani comunisti torinesi della Fgci in un loro comunicato stampa riaffermano infine con fermezza che «l impegno contro la droga si svolge in due direzioni principali la lotta al grande traffico e agli interessi che attorno ad esso si sono consolidati la solidarietà ai tossicodipendenti per spezzare la logica perversa che lega consumatori e spacciatori» □ *N F*

Dopo quattrocento anni
Triora riabilita le «streghe»

Scorticate vive Così processavano le donne nel 1588

TRIORA (Imperia) Un piccolo borgo dell entroterra dell estremo Ponente ligure, antica podestaria e con parte del territorio situato in Francia, 467 abitanti ha mobilitato docenti universitari, studiosi, scrittori e la stampa per discutere di streghe, di tribunali dell Inquisizione Triora, questo il nome del borgo, non rifiuta la sua storia ma, anzi, a distanza di quattro secoli, ha offerto ospitalità agli studiosi per sapere se quei processi che videro impiccate e bruciate, incarcerate e torturate, le sue donne accusate di stregoneria non mentino una revisione e una nabilitazione

Cosa voleva sapere, l'inquisitore dalle presunte streghe? Intanto perché non erano più vergini avevano, forse, fatto l amore con il diavolo? E quante altre donne di Triora non erano più illibate? Per strappare le risposte, l inquisitore torturava le poverette con tecniche da brivido le scorticava o metteva carboni ardenti sotto i piedi per impedire loro di dormire

L'amore era visto come colpa, tanto da configurare stregoneria, e quindi responsabilità per la siccità e l'invasione delle cavallette che per anni causarono a Triora carestia e miseria Per la loro ferocia i processi alle streghe del 1588 sono passati alla storia Si estesero ai borghi vicini della vallata Argentina e del litorale Ma chi veniva accusata di stregoneria? Intanto le più povere, le sciancate, le mezze orbe, le sdentate, le gobbe, le vecchie sole e quelle che scherzavano con gli uomini. Sarebbero state le protagoniste delle notti con il diavolo in veste di caprone, dando vita ad orge sataniche L Inquisizione fu tanto feroce da indurre il consiglio degli anziani a chiedere di mettere fine a tanti supplizi

E le accusate che fine fecero? C'è chi si suicidò gettandosi dalla finestra della prigione, chi confessò delitti orrendi mai commessi Alcune «streghe» rimasero in carcere a Genova dove erano state trasferite, altre intanto erano morte sotto la tortura, altre impiccate e bruciate perché di loro non rimanesse più nulla

Triora per tre giorni rivisita la storia Ed è una storia che non riguarda soltanto il piccolo borgo dell'entroterra del Ponente ligure, ma tutta l'Europa del XVI secolo e oltre E a Triora non si teme di rievocarla. Il borgo vuole rendere giustizia alle sue dame, anche se vissero quattro secoli orsono □ *G L.*

Sieropositivi 6 tossicomani su 10

Visita ad una associazione
di portatori di Hiv, che aiuta
a liberarsi dalla droga
e a combattere contro l'Aids
In Europa ha 3500 aderenti

MARIA ROSA CALDERONI

ROMA Di droga si muore sempre di più, ma anche sempre di più si è vittime di quella nuova tragedia dei tossicodipendenti italiani che si chiama Aids il 50 60 per cento di essi è sieropositivo, lo dicono le statistiche ufficiali Specchio di questo dramma, il quadro che esce dalla comunità di recupero e disintossicazione Le Patriarche, promotrice dell «Associazione per i diritti e doveri dei sieropositivi» – Addepos - nata nel corso di quest anno, la quale ha tra i suoi postulati la rinuncia all anonimato e raccoglie ormai 3500 portatori di Hiv in tutta Europa, di cui 650 italiani

Vista da questo versante, la lotta contro l Aids si identifica essenzialmente con quella per battere la droga Tossicodipendenti come focolai dell infezione e insieme come vittime predestinate una diagnosi precisa e insieme agghiacciante «L avvenire di un tossicodipendente negativo – scrivono sulla rivista dell associazioe, Antitox – è di diventare sieropositivo, quello di un sieropositivo è di evolvere rapidamente verso l'Aids e quello di quest'ultimo è il decesso a breve scadenza»

A Tivoli, in un villino rosso mattone – un gabbiano bianco dentro un cerchio rosso e celeste per insegna - c e un centro Le Patriarche che ospita 12 ragazzi 6 dei quali sieropositivi, aderenti all associazione La biografia di Francesco riassume quella di tutti gli altri 22 anni, tossicodipendente da cinque, sieropositivo da quattro

È un bel ragazzo, alto e sottile, leggero cerchio viola sotto gli occhi chiari, un tratto gentile e mite, viene da Milano, figlio di un commerciante e di una casalinga e tutta la sua vita è racchiusa in una frase brevissima e bruciante «Ho cominciato a drogarmi a 17 anni, non facevo nient'altro, mi drogavo e basta» Poi l incontro con Le Patriarche, la lunga lotta per disintossicarsi e infine l'amara scoperta, sancita da un test inappellabile Ha percorso un arduo, defatigante cammino ed ora debellata «la scimmia» è uno degli operatori della comunità

La sua vita scorre su un piano inclinato, ma lui, dice, ha imparato a non pensarci Ci mette sotto gli occhi un blocchetto di carta patinata bianca Foglio dietro foglio, ecco le foto, i nomi e i cognomi, le date di nascita e le firme di rinuncia all anonimato dei ragazzi aderenti all Addepos Sono tanti – troppi - e giovanissimi, la data di nascita per lo più collocata nella seconda metà degli anni 60 – le più lontane arrivano al 1956 e le città di provenienza quasi tutte del Nord e Centro Nord, Milano, Genova, Brescia, Verona, Pavia, Torino, Bergamo, Bologna, Roma, Firenze, Mantova Ravenna, Vicenza, Modena Ferrara ecc

Il dramma è lì, nella crudà casistica registrata dai centri Le Patriarche anche nel primo semestre di quest'anno 609 nuovi casi, 500 maschi e 109 ragazze, 25,5 anni l età media dei primi, 22,2 quella delle seconde, 18 anni l età media del primo impatto con la droga per i maschi, 17 per le ragazze, durata media della tossicodipendenza, tra i sei e i cinque anni tipi di stupefacenti usati il 99 8 per cento eroina, il 62 6 cocaina 1 84 4 l hashish 33 8 alcool il 49 2 il metadone Quanto al contagio da Hiv, ecco il quadro dei 609 nuovi arrivati 288 sono risultati sieropositivi – il 47 2 per cento – così distribuiti 234 (46 per cento) tra i maschi) e 56 (51,3 per cento) tra le donne

Dentro le pareti rassicuranti del centro, l impatto rabbrividente con il virus è per questi ragazzi forse meno lacerante ma non meno duro La maledetta scheda che ognuno di essi è tenuto a compilare scrupolosamente è come un nefasto orologio che segna, settimana per settimana, la terribile scansione dell infezione, una settimana che a sua volta e come una sequenza di caselle buie, una per ogni sintomo febbre calo di peso, diarrea, mughetto, dermatite seborroica, mancanza di appetito, tosse secca, tosse catarro, cefalea, herpes zoster, herpez simplex E scusate se basta

I più bisognosi di cure specifiche, quelli già in fase avanzata e che richiedono la terapia con Azt, vengono inviati negli «spazi sanitari», attrezzati sia dal punto di vista clinico che assistenziale, che le comunità Le Patriarche hanno aperto in Europa (9 in Francia con un totale di 140 posti 6 in Spagna con 90 posti, 2 in Portogallo con 20 in Italia non ne esiste nessuno)

Hanno avuto i loro morti Come Monica ad esempio, figlia di Mimmo Craig, attore del Piccolo di Milano, uccisa dall'Aids a 22 anni Una biografia tremendamente attuale Uscita dalla droga dopo lungo e travagliato sforzo Monica, socio fondatore dell Addepos si adopera con slancio e abnegazione nel lavoro della comunità, ma la raggelante «novità» la raggiunge subito sieropositiva Tra momenti di salute e ricadute, cure e riposti assalti del male, la sua speranza di vita e consumata in meno di quattro anni

Psdi contro Psi «Niente carcere ma aiuti»

ROMA Botta e risposta a distanza tra socialisti e socialdemocratici sulla proposta di Craxi di mettere in carcere chi si droga Secondo Cariglia segretario del Psdi, in questi giorni a Firenze, i drogati «sono il soggetto debole della società e come tali vanno considerati hanno bisogno più di aiuto che di carcere» Ugo Intini, portavoce della segreteria socialista ha invece rilasciato dichiarazioni di tutt'altro segno «Non si devono creare falsi problemi – ha detto il socialista – contrappongendo il concetto di recupero dei tossicodipendenti a quello di repressione del fenomeno droga I socialisti sono sicuramente per il recupero dei drogati e per fornire loro la massima assistenza rafforzando e moltiplicando le strutture impegnate nelle cure mediche e psicologiche Ma i socialisti sono anche per chiarire attraverso soluzioni legislative equilibrate, la illicetà del consumo di droga Ogni sforzo deve essere fatto perchè non si allarghi l area dei drogati e perciò per rafforzare la dissuasione nei confronti dei consumatori Uno Stato che consenta ai giovani – conclude Intini – qualora lo desiderino di uccidersi lentamente non è umano ne libertario è soltanto cinico»

Oltre le polemiche vuole guardare il liberale Costa che propone di stringere un patto tra i partiti per arrivare all approvazione della nuova legge entro sei mesi Un altra proposta viene dalle «mamme contro la droga» di Napoli che hanno chiesto al sindaco di presiedere una riunione delle amministrazioni delle maggiori città italiane per concordare una nuova ed efficace strategia nella lotta alla droga

Venezia

Una bomba distrugge cantiere

Due esplosioni, poi un incendio In pochi minuti la palazzina a due piani della «Cogena», una ditta di costruzioni navali di Fusina, sulla terraferma veneziana, è stata distrutta dalle fiamme Al momento delle esplosioni negli uffici della «Cogena», di proprietà dei fratelli Luciano e Renzo Mognato, non c'era nessuno Fuori dall'ingresso c era una guardia giurata che dopo aver sentito le deflagrazioni, ha visto una persona allontanarsi velocemente La ditta veneziana è specializzata nella costruzione di pontoni che vengono forniti, tra gli altri, all azienda degli autobus di Venezia, la «Actv» e quella di igiene urbana «Amiu» Alcuni anni fa il cantiere della «Cogena» era stato distrutto da un altro incendio doloso nei giorni scorsi era stata danneggiata la macchina di Renzo Mognato e l azienda aveva sottoscritto un'assicurazione contro gli incendi

Cosenza

Attentati ai ripetitori Due arresti

COSENZA. Due arresti a Roseto Capo Spulico, in provincia di Cosenza, per la serie di attentati contro i ripetitori dell'emittente televisiva «Videocalabria», collegata al network «Italia 1» Francesco Coppelli, 30 anni, affiliato alla cosca mafiosa del boss Piromalli e Giovanni Polimeni, 26 anni, sono stati fermati dai carabinieri sulla strada di monte Titolo, dove poco prima era saltato in aria, per l'esplosione di un ordigno dinamitardo di grosso potenziale, il ripetitore televisivo, il terzo di proprietà dell'emittente calabrese nella stessa notte A bordo del fuoristrada Polimeno e Coppelli avevano ancora il materiale usato per l attentato Secondo gli inquirenti, dietro i tre attentati a «Videocalabria» c'è un tentativo di estorsione nei confronti di Elio Riga proprietario dell'emittente privata che già nel luglio scorso aveva subito altri attentati

Utero a nolo

Ginecologo si difende dalle accuse

ROMA Severino Antinori il ginecologo romano al centro della polemica suscitata dalla trasmissione «Viaggio intorno all uomo» di Sergio Zavoli sostiene di aver appreso dai giornali l esistenza di un indagine nei suoi confronti determinata da alcune denunce per truffa Lo sostengono i legali del medico gli avvocati Cataldo Intieri Giulio Simeoni e Giuseppe Giansi in una dichiarazione nella quale si afferma che «ne confronti del dott Antinori è stata emessa una sola comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza la violazione di norme tributarie e fiscali» Il professionista continua la nota il 26 luglio scorso si è spontaneamente presentato al magistrato per rispondere «agli addebiti mossigli concernenti la presunta omessa dichiarazione al fisco di compensi di poco superiori a un decimo del fatturato regolarmente dichiarato» I legali precisano che il procedimento è stato formalmente instaurato solo dopo la presentazione nel marzo scorso di un esposto da parte del ginecologo al procuratore generale di Roma Filippo Mancuso con il quale il professionista chiedeva egli stesso di essere sottoposto a indagini

«La Timpa» di Acireale

Una valanga di cemento minaccia parco naturale

La Timpa di Acireale è oggi minacciata Tre complessi alberghieri e 90 ville, 180mila metri cubi di costruito, dovrebbero trasformare un'area che si trova proprio a ridosso della riserva naturale Alle pretese della Gazzena SpA del cavaliere del lavoro Gaetano Graci proprietaria della zona, si oppongono, però, ambientalisti, intellettuali, associazioni diverse

NINNI ANDRIOLO

CATANIA Ieri centinaia di cittadini hanno risposto al l invito del Pci e hanno invaso pacificamente l area dove dovrebbe sorgere il complesso turistico Una visita guidata per conoscere da vicino il patrimonio ambientale naturalistico e storico che la società Gazzena dal nome dell antico feudo vuole cancellare

I quaranta ettari della Gazzena costituiscono una delle zone più significative dell intera costa siciliana «Non dobbiamo permettere che i progetti speculativi vadano avanti – dice Ernesto Raciti della Lega ambiente di Acireale – la stessa riserva naturale verrebbe snaturata» Istituita nell 81, la riserva duecentocinquanta ettari circa e stata delimitata solo nell 84 «Una vicenda lunga e complessa condizionata da spinte e interessi particolari» dice Michele Fichera consigliere comunale del Pci Già nell 81 una proposta prevedeva l inserimento della zona Gazzena dentro i confini della riserva naturale «Ci sembrava logico che quello che consideriamo un cuore della Timpa venisse salvaguardato e protetto» dice Ernesto Raciti L ex assessore regionale al l Ambiente il dc Mario Fasino fu però di parere contrario Nell 86 proprio per la vicenda Gazzena Fasino è stato rinviato a giudizio Insieme a lui Gaetano Graci l estensore del Piano regolatore di Acireale ingegnere Franco Mastrorilli e un funzionario della Regione Siciliana il dottor Calogero Calderaro nominato nell 80 dall assessore regionale al Territorio commissario ad acta con il compito di fare adottare lo strumento urbanistico al Comune Il Piano regolatore elaborato da Mastrorilli agli inizi degli anni Settanta era rimasto nei cassetti perche aveva suscitato proteste e polemiche La sua adozione nel 1982 ha cambiato anche la destinazione dell area Gazzena da verde agricolo in zona edificabile per attrezzature turistiche Così la società di Graci ha visto aumentare di circa otto volte il valore di un terreno acquistato nell 80 per un miliardo e seicento milioni «In tutta la vicenda – dice Toni Raciti, segretario del Pci acese – c e una significativa coincidenza di date tra acquisto delle aree e interventi della Regione» Un piano di lottizzazione presentato dalla Gazzena SpA è stato intanto nelle scorse settimane approvato dalla commissione edilizia con il voto contrario del Pci «L amministrazione comunale Dc di Acireale – dice Melo D Urso deputato comunista alla Regione Siciliana – deve bloccare la lottizzazione Al governo regionale chiediamo l apposizione del vincolo biennale di modificabilità della zona e l ampliamento della riserva La sovrintendenza ai Beni culturali di Catania poi non deve assolutamente autorizzare l edificazione»

Delitto Cappuccio: sentenza oggi

Si oppose all'ingresso dei cutoliani in politica

Si concluderà oggi, con la sentenza di primo grado, il processo per l'uccisione di Pasquale Cappuccio, il consigliere comunale del Psi assassinato ad Ottaviano, nel quale sono imputati tra gli altri Raffaele e Pasquale Cutolo, l'ex sindaco di Ottaviano, Salvatore La Marca e suo fratello Luigi Il dibattimento ha tracciato uno *spaccato* di un paese dominato dalla camorra

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI Non sarà un verdetto facile quello che dovranno emettere i giurati della Corte d assise di Napoli per l omicidio di Pasquale Cappuccio l avvocato socialista assassinato nel settembre del 1979 ad Ottaviano centro di cui era anche consigliere comunale visto che si tratta di un processo indiziario

Sia il Pm D Alteno che i difensori di parte civile Francesco De Martino che dopo 50 anni ha indossato di nuovo la toga Fausto Tarsitano Giovanni Bisogni hanno però tracciato un quadro di questo centro vesuviano dominato per lunghi anni dalla camorra e dal terrore L accusa al termine della propria requisitoria ha chiesto che la corte commini sei ergastoli tanti quanti ne sono gli imputati perche gli indizi sono collegati fra loro da fatti inequivocabili i labili indizi si sono trasformati in prove racconto dopo racconto testimonianza dopo testimonianza

Francesco De Martino nella sua arringa ha ricordato quegli anni il fatto che Pasquale Cappuccio chiuse la porta in faccia a Salvatore La Marca quando questi chiese di entrare nel Psi le lotte di Cappuccio e di Domenico Beneventano (consigliere comunale comunista assassinato un anno dopo sempre ad Ottaviano) contro la camorra e contro quei personaggi che con i poteri criminali avevano stretti legami *«E stata una esecuzione di matrice camorristica a sfondo politico* – ha tuonato il professor De Martino – *Cutolo che aveva creato una organizzazione che si accresceva grazie alla acquiescenza di alcuni ambienti politici ha trovato in Cappuccio e Beneventano due insormontabili barriere »* più che naturale che tentasse di eliminarli

Parole dure come macigni alle quali si sono aggiunte quelle di Fausto Tarsitano e di Giovanni Bisogni, gli altri due avvocati di parte civile, che hanno posto l accento sulla figura dei singoli imputati sul clima e sulle pressioni e i collegamenti esistenti fra loro su come la camorra faceva dilagare il proprio potere in questo paese ai piedi del Vesuvio

Armando D Alterio, nella sua requisitoria ha chiesto sei ergastoli *«Ci sono prove indirette e dirette logiche ed indubitabili che con Cappuccio fra i piedi non era possibile fare intrallazzi Di qui la decisione di eliminarlo»*

Il processo è stato costellato anche da fatti esterni piuttosto gravi non ultima l uccisione del suocero di Raffaele Cutolo e le minacce – secondo un quotidiano – che sarebbero state rivolte alla moglie del boss Immacolata Iacone Omicidio e violenze che stando agli investigatori avrebbero come centro ancora una volta Ottaviano il paese dove la malapianta della criminalità organizzata ha attecchito e dal quale nonostante i tanti conclamati sforzi non e stata ancora sradicata

GOVORITE! PARLATE!
25 interventi alla XIX conferenza del PCUS
le voci a favore e contro la perestrojka
L. 18.000
20133 Milano - Via E Nöe, 23 - Tel 02/2043539-2043597
TETI EDITORE MILANO

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno
MARIO CESETTI
i compagni Otello Ciciani e Giuseppa Cinelli lo ricordano a compagni ed amici che l hanno conosciuto e stimato In sua memoria sottoscrivono per l Unità
Roma 31 ottobre 1988

Ricordando la scomparsa del fratello
SILVIO CAMNASIO
le sorelle Adele e Maria con il cognato Salvatore offrono 120 000 lire per *l Unità*.
Desio 31 ottobre 1988

I compagni della sezione del Pci S. Lavagnini unitamente ai soci del Circolo Lavagnini esprimono le più sentite condoglianze ai familiari per la scomparsa del caro compagno
FLORINO FAZZINI
Sesto S Giovanni 31 ottobre 1988

I compagni del Comitato di zona 6 esprimono le più sentite condoglianze a Giuseppe e Antonello Boatti per la morte del padre
ALESSANDRO
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14 45 partendo dall abitazione in piazza Gramsci 5
Milano 31 ottobre 1988